12. L'istruzione secondaria superiore

In questa sezione saranno discussi alcuni tra i temi che emergono in maniera generale dai dati discussi nel capitolo 2, "I numeri della scuola". Infatti, come è noto, i tre ordini di scuola superiore (licei, tecnici e professionali), sono suddivisi in numerosi indirizzi e opzioni, molti dei quali attivati anche in provincia di Treviso, e vale la pena disaggregare i dati complessivi per avere una visione più completa degli andamenti delle iscrizioni e delle frequenze anche in termini di tipologia di titolo di studio. Accompagneranno questa analisi, lo studio della composizione delle classi riguardo all'età e alcune considerazione in merito agli alunni stranieri. Il capitolo sarà completato dall'analisi dei dati delle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2016/17; daremo, pertanto, uno sguardo al domani, seppure immediato.

1. Licei

Il 43,8% degli allievi che scelgono un liceo (Tabella 1), optano per un liceo scientifico (prioritariamente il liceo scientifico base). Questa percentuale è di poco inferiore a quella registrata a livello nazionale che è pari al 45,4%.

Dopo il liceo scientifico, il liceo preferito è quello linguistico che raggiunge una quota pari al 18,3% degli iscritti a un liceo quota, questa, superiore a quanto si registra a livello nazionale (16,4%). Il liceo artistico raccoglie l'11,3% degli allievi liceali (contro una media nazionale del 9,1%) e a seguire gli altri licei con quote inferiori al 10%.

Tab. 1. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Liceo classico	1.515	9,6
Liceo classico Esabac	44	0,3
Liceo scientifico	4.109	26,0
Liceo scientifico opzione delle scienze applicate	2.637	16,7
Liceo scientifico sezione sportiva	179	1,1
Liceo linguistico	2.709	17,2
Liceo linguistico moderno	80	0,5
Liceo linguistico Esabac	99	0,6
Liceo delle scienze umane	1.462	9,3
Liceo delle scienze umane opzione economico sociale	822	5,2
Liceo giuridico economico	207	1,3
Liceo musicale	144	0,9
Liceo artistico	1.788	11,3
Totale tecnici tecnologici	15.795	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

In Tabella 2 sono riportati i dati della composizione delle classi liceali in relazione all'età degli studenti. Dalla lettura di questi dati, si può evincere che il 15,96% degli studenti che sta frequentando la classe quinta è in ritardo di almeno un anno. Solo lo 0,89% di essi, comunque, è ripetente di quinta e pertanto le non promozioni sono generalmente maturate nel corso degli altri anni, specie in prima classe e, in minor misura in seconda e terza classe.

Dai dati assoluti si evince, inoltre, che l'età media ponderata dei frequentanti un liceo è pari a 17,02 anni. Le età medie ponderate per classe sono: per le prime 15,08 anni, per

le seconde 16,09 anni, per le terze 17,13 anni, per le quarte 18,14 anni e per le quinte 19,17 anni (i riferimenti per ognuna delle classi di scuola superiore sono, ovviamente, 15, 16, 17, 18 e 19 anni). In effetti, non vi sono scostamenti significativi dell'età media ponderata delle classi dall'età di riferimento.

Tab. 2. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s 2015/16 (in corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	*Prime*	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
Nati nel 2002	3,5	0,0			
Nati nel 2001	*87,0*	3,6			
Nati nel 2000	8,3	*85,4*	2,6		
Nati nel 1999	0,9	9,0	*84,7*	2,4	
Nati nel 1998	0,3	1,7	10,8	*84,0*	2,4
Nati nel 1997	0,1	0,2	1,4	11,0	*84,0*
Nati nel 1996			0,5	2,1	11,0
Nati nel 1995			0,1	0,4	2,1
Nati nel 1994 o prima					0,4
Ripetenti	5,5	4,0	3,4	1,5	0,9

Fonte: Sistema informativo Miur.

Gli alunni stranieri che frequentano un liceo sono 605 (Tabella 3) e rappresentano il 3,8% degli allievi che complessivamente lo frequentano e l'1,5% del totale della popolazione scolastica di scuola superiore.

Rispetto ai singoli indirizzi liceali, le percentuali degli alunni stranieri sul totale degli allievi variano da quote molto basse (l'1% riferito al liceo giuridico economico), a quote più sensibili (il 5,6% del liceo artistico).

Tab. 3. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, alunni stranieri, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Liceo classico	48	3,2
Liceo classico Esabac	2	4,6
Liceo scientifico	139	3,4
Liceo scientifico opzione delle scienze applicate	94	3,6
Liceo scientifico sezione sportiva	3	1,7
Liceo linguistico	105	3,9
Liceo linguistico moderno	2	2,5
Liceo linguistico Esabac	3	3,0
Liceo delle scienze umane	64	4,4
Liceo delle scienze umane opzione economico sociale	39	4,7
Liceo giuridico economico	2	1,0
Liceo musicale	3	2,1
Liceo artistico	101	5,7
Totale tecnici tecnologici	605	3,8

Fonte: Sistema informativo Miur.

L'alternanza scuola-lavoro nei licei della provincia di Treviso

di Paolo Rigo

La legge 107/2015 alla lettera o) del comma 7 dell'art. 1 indica, tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari, l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

La stessa legge prevede che, allo scopo di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, questi percorsi di alternanza scuola-lavoro, siano attuati, negli Istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei Licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.

Dai dati di sintesi riportati nel Cap. 2 "I numeri della scuola" si evince che già a partire dall'anno scolastico 2015/16 potenzialmente sono interessati a questi percorsi 7.354 allievi di classe terza e che quando per le attuali classi terze questa esperienza sarà portata a regime (nell'a.s. 2017/18) gli allievi complessivamente interessati saranno circa 24 mila. Nei licei gli allievi interessati a regime saranno circa 9 mila, nei Tecnici circa 8.500 e nei Professionali circa 6.500. È evidente che per far fronte a questi numeri, che sono destinati ad aumentare negli anni, è necessaria una seria azione programmatoria che coinvolga tutti i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria, le aziende e le imprese, nonché gli enti pubblici, insieme per assicurare che gli obiettivi che l'alternanza scuola-lavoro si pone vengano efficacemente raggiunti.

In provincia sono nate molte reti tra scuole e soggetti istituzionali per assicurare non solo il coordinamento delle azioni, ma anche la messa in sinergia delle esperienze e delle buone pratiche comunque maturate negli anni in cui l'alternanza era ancora sperimentale. Anche a livello provinciale, si sta lavorando per la costituzione di tavoli permanenti di lavoro.

A tal proposito, un'esperienza significativa è quella che coinvolge dall'a.s. 2014/15 i licei della provincia (e due della provincia di Venezia), insieme all'Osservatorio Economico di Treviso. Importante perché, come è noto, i licei sono gli Istituti che meno hanno sperimentato esperienze di alternanza scuola-lavoro e nei quali maggiore è la difficoltà, rispetto ai tecnici e ai Professionali, nell'individuare percorsi di senso da inserire in curricoli il cui tratto distintivo sono la teoria e il conoscere disinteressato.

Eppure è proprio nei licei, per la peculiarità dei loro curricoli, e per le discipline insegnate che possono essere introdotte forme innovative di alternanza scuola-lavoro. Con l'aiuto dell'Osservatorio Economico, la Rete dei Licei per l'alternanza scuola-lavoro, ha realizzato quanto sia importante anche in un liceo:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino con sistematicità la formazione in aula con l'esperienza pratica

- arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro

- aiutare i giovani ad acquisire una conoscenza del mondo del lavoro (ritmi, logiche, stili dell'impresa) e delle capacità richieste, e a scoprire vocazioni personali

- fornire opportunità professionalizzanti, mediante l'acquisizione di competenze professionali di base (soft skills) spendibili nel mondo del lavoro.

L'ASL in azienda diventa, pertanto, per gli studenti liceali, modo per imparare a identificare le connessioni tra obiettivi/funzioni aziendali, processi sottesi, competenze tipiche del profilo liceale, competenze trasversali, aree disciplinari vere e proprie. Per stimolare l'identificazione di queste connessioni, la Rete, congiuntamente all'Osservatorio Economico ha definito un primo repertorio di obiettivi aziendali e di processi. Tale repertorio (ancora in fase di completamento), verte su queste prime e non esaustive aree/funzioni aziendali per le quali potrebbero essere costruiti percorsi di senso per gli studenti liceali:

- area della comunicazione interna ed esterna (raccolta dati e reporting aziendali, costruzione di una "comunità aziendale", campagna web, progetti di CSR…)

- area commerciale (raccolte dati su mercati, fiere, competitor, macro-trend…)

- area amministrativa (interagire con metodi di controllo di gestione e di rendicontazione, fund raising, crowdfunding

- area R&S (problem posing, problem setting e problem solving, i metodi alla base della nascita e dello sviluppo di un prodotto, creatività, gruppi di lavoro interdisciplinari).

Tali argomenti sono stati oggetto anche di una formazione specifica dei docenti referenti che si sta completando.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate, spicca la presenza di allievi di nazionalità rumena (il 25,4% degli stranieri totali), seguita dalla nazionalità albanese (16,8% degli stranieri totali), da quella cinese e da quella moldava (rispettivamente con il 7,8% e il 6,3% di presenze tra gli alunni stranieri). In Tabella 4 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 54.

Tab. 4. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, alunni stranieri, a.s 2015/16. Prime 20 nazionalità presenti.

Nazione	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*
Romania	154	Albania	102	Cina	47	Moldavia	38
Marocco	36	Kosovo	18	Macedonia	17	Ucraina	17
Bangladesh	14	Bosnia Erzegovina	14	Croazia	10	Nigeria	10
Polonia	10	Senegal	9	Brasile	8	Filippine	8
Ghana	8	India	8	Costa d'Avorio	5	Fed. Russa	5
Germania	5						

Fonte: Sistema informativo Miur.

2. Istituti tecnici

Il 20,1% degli allievi che scelgono il settore tecnologico (Tabella 5), opta per l'indirizzo informatica e telecomunicazioni. In termini assoluti, 782 allievi stanno frequentando il biennio comune, 584 il triennio Informatica e 43 il triennio Telecomunicazioni.

Il 19,3% di allievi frequenta, invece, l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia: 541 allievi frequentano il biennio comune, 624 il triennio omonimo, 184 il triennio energia.

Il 16,9% di allievi frequenta l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica; 525 allievi stanno attualmente frequentando il biennio comune, 281 allievi il triennio elettronica, 177 allievi il triennio elettrotecnica e 200 il triennio automazione.

Il quarto indirizzo maggiormente frequentato è l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, indirizzo scelto dal 15,7% degli allievi che hanno optato per un indirizzo tecnico tecnologico; sempre in termini assoluti, 496 allievi frequentano il biennio comune, 243 frequentano il triennio viticoltura ed enologia, 216 il triennio produzioni e trasformazioni, 129 il triennio gestione dell'ambiente e del territorio mentre sono solo 15 gli allievi che hanno optato per la frequenza del 6° anno di enotecnico.

Tab. 5. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Meccanica, meccatronica ed energia	1.349	19,3
Trasporti e logistica	323	4,6
Elettronica ed elettrotecnica	1.183	16,9
Informatica e telecomunicazioni	1.409	20,1
Grafica e comunicazioni	579	8,3
Chimica, materiali e biotecnologie	266	3,8
Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.099	15,7
Costruzione, ambiente e territorio	791	11,3
Totale tecnici tecnologici	6.999	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

Permangono, peraltro, le difficoltà relative ad alcuni indirizzi quali costruzioni, ambiente e territorio, trasporti e logistica e chimica, materiali e biotecnologie al di sotto, tutti e tre, del 10% di iscritti sul totale degli iscritti ai tecnici tecnologici. In Tabella 6 sono riportati i dati di sintesi riguardanti gli istituti tecnici del settore economico.

Tab. 6. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore economico, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Amministrazione, finanza e marketing	4.083	63,2
Turismo	2.383	36,9
Totale tecnici economici	6.466	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

La maggioranza degli allievi che scelgono il settore economico opta per l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing. Il biennio comune ospita attualmente 1.789 allievi, 1.078 ne ospita il triennio relazioni Internazionali per il marketing, 916 il triennio amministrazione, finanza e marketing e 300 il triennio sistemi informativi aziendali. il settore turismo non ha articolazioni.

In Tab. 7 sono riportati i dati della composizione delle classi riguardo all'età degli studenti. Dalla lettura di questi dati, si può evincere che il 24,4% degli studenti che sta frequentando la classe quinta è in ritardo di almeno un anno, quasi un quarto. Solo l'1,8% è però ripetente di quinta e pertanto le non promozioni sono generalmente maturate nel corso degli altri anni, specie in prima classe (13,6% di ripetenti su un ritardo complessivo pari al 18,7%).

Tab. 7. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s 2015/16 (in corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	*Prime*	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
Nati nel 2002	1,9				
Nati nel 2001	*79,4*	1,8			
Nati nel 2000	15,7	*79,1*	1,2		
Nati nel 1999	2,6	15,6	*74,3*	1,3	
Nati nel 1998	0,3	3,3	19,6	*75,6*	1,4
Nati nel 1997	0,2	0,2	4,2	18,1	*74,2*
Nati nel 1996		0,0	0,6	4,1	19,3
Nati nel 1995			0,1	0,7	4,3
Nati nel 1994 o prima			0,0	0,3	0,8
Ripetenti	13,6	7,4	6,4	4,5	1,8

Fonte: Sistema informativo Miur.

Dai dati assoluti, si evince, inoltre, che per quanto riguarda i tecnici, l'età media ponderata dei frequentanti è pari a 17,09 anni. Le età medie ponderate per classe sono: per le prime 15,20 anni, per le seconde 16,21 anni, per le terze 17,29 anni, per le quarte 18,28 anni e per le quinte 19,29 anni (i riferimenti per ognuna delle classi di scuola superiore sono, ovviamente, 15, 16, 17, 18 e 19 anni). In effetti, non vi sono scostamenti significativi dell'età media ponderata delle classi con l'età di riferimento.

Per ultimo analizziamo, per i tecnici, la situazione degli alunni stranieri (Tabelle 8 e 9). I 1.162 allievi stranieri che frequentano un indirizzo tecnico e censiti dal sistema

informativo del Miur, rappresentano il 33,8% degli alunni stranieri di scuola superiore e sono il 2,9% del totale degli allievi. Per il 60,2% stanno affrontando il loro percorso scolastico nel settore economico, per il 39,8% in quello tecnologico.

Gli alunni stranieri che frequentano gli indirizzi di quest'ultimo settore, rappresentano il 6,6% degli allievi che complessivamente lo frequentano. Nel 33,5% dei casi frequentano l'indirizzo informatica e telecomunicazioni, nel 20,1% l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica.

Rispetto ai singoli indirizzi, le percentuali degli alunni stranieri sul totale degli allievi di quell'indirizzo variano da quote molto basse (lo 0,6% riferito all'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, all'11% dell'indirizzo informatica e telecomunicazioni).

Tab. 8. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, alunni stranieri, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Meccanica, meccatronica ed energia	89	6,6
Trasporti e logistica	14	4,3
Elettronica ed elettrotecnica	93	7,9
Informatica e telecomunicazioni	155	11,0
Grafica e comunicazioni	25	4,3
Chimica, materiali e biotecnologie	11	4,1
Agraria, agroalimentare e agroindustria	7	0,6
Costruzione, ambiente e territorio	68	8,6
Totale tecnici tecnologici	462	6,6

Fonte: Sistema informativo Miur.

Nel settore economico il 59,6% degli alunni stranieri frequenta l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing. Le percentuali degli alunni stranieri riferiti al totale degli allievi e relative alle due opzioni presenti in questo settore, sono in entrambi i casi poco superiori al 10%.

Tab. 9. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore economico, alunni stranieri, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Amministrazione, finanza e marketing	417	10,2
Turismo	283	11,9
Totale tecnici economici	700	10,8

Fonte: Sistema informativo Miur.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate per i due settori, spicca la presenza di allievi di nazionalità rumena (il 19,5% degli stranieri totali), seguita dalla nazionalità albanese (12,1% degli stranieri totali), da quella cinese e da quella marocchina (rispettivamente con il 10,7% e il 10,6% di presenze tra gli alunni stranieri). In Tabella 10 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità.

Le nazionalità complessivamente presenti sono 56, due in più rispetto ai licei.

Tab. 10. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, alunni stranieri, a.s 2015/16. Prime 20 nazionalità presenti.

Nazione	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*
Romania	227	Albania	141	Cina	125	Marocco	123
Moldavia	89	Macedonia	78	Kosovo	59	Bosnia Erzegovina	37
Ucraina	30	India	28	Ghana	21	Senegal	20
Croazia	16	Costa d'Avorio	15	Bangladesh	14	Polonia	14
Brasile	12	Filippine	11	Burkina Faso	9	Serbia	9

Fonte: Sistema informativo Miur.

3. Istituti professionali

In Tabella 11 sono riportati i dati di sintesi riguardanti gli istituti professionali del settore servizi. La maggioranza degli allievi che scelgono il settore servizi opta per enogastronomia e ospitalità alberghiera: i numeri assoluti registrano ben 1.628 allievi nel biennio comune, 1.184 nel triennio enogastronomia, 563 nel triennio servizi di sala e di vendita, 279 allievi per ciò che riguarda il triennio accoglienza turistica e 58 allievi che frequentano il triennio prodotti dolciari artigianali e industriali.

Tab. 11. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, settore servizi, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	1.158	15,0
Servizi socio-sanitari	1.562	20,2
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	3.712	48,0
Servizi commerciali	1.304	16,9
Totale professionale servizi	7.736	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso IeFP c/o gli Ips.

I servizi socio-sanitari sono scelti dal 20% degli allievi che in provincia scelgono un professionale del settore servizi: 1.447 allievi frequentano l'indirizzo omonimo, mentre 115 allievi frequentano l'indirizzo odontotecnico.

L'indirizzo servizi commerciali è seguito da 1.145 allievi e la sua opzione promozione commerciale e pubblicitaria da 159 allievi. Infine, per ciò che riguarda l'indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, 576 allievi seguono l'opzione omonima, 511 l'opzione valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio, 71 l'opzione gestione delle risorse forestali e montane.

Il 69,61% degli allievi che frequentano nell'a.s. 2015/16 un professionale del settore industria e artigianato (Tabella 12), stanno affrontando l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica: 872 allievi frequentano l'opzione omonima, 304 l'opzione apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili, 210 il triennio manutenzione dei mezzi di trasporto.

Tab. 12. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, settore industria e artigianato, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Manutenzione e assistenza tecnica	1.386	69,6
Produzione industriali e artigianali	605	30,4
Totale professionale industria e artigianato	1.991	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso IeFP c/o gli Ips.

Nel settore produzioni industriali e artigianali 256 studenti frequentano il biennio comune, 122 il triennio dell'indirizzo industria, 62 il triennio produzioni audiovisive, 156 il triennio produzioni tessili sartoriali e 9 il triennio dell'opzione produzioni artigianali del territorio.

Analogamente a quanto fatto per l'ordine tecnico, prendiamo in esame la composizione delle classi per fasce d'età (Tabella 13). Solo il 52,8% degli allievi di classe quinta è regolare; la percentuale di allievi in ritardo in questa classe che, si ricorderà, nei tecnici era pari al 24,4% degli allievi complessivamente frequentanti l'ultimo anno, nei professionali acquista una dimensione preoccupante: 46,7% con il 2,3% di non promossi l'anno precedente.

Le cifre della dispersione scolastica in atto negli istituti professionali (che ovviamente ha molte cause), si completano con le percentuali dei ritardi che riguardano gli altri anni di corso, mai al di sotto del 38%. È inoltre significativa la quota di non promossi già al primo anno: il 19,1%.

Dai dati assoluti, si evince, inoltre, che nei professionali l'età media ponderata dei frequentanti è pari a 17,49 anni. Le età medie ponderate per classe sono: per le prime 15,56 anni, per le seconde 16,55 anni, per le terze 17,64 anni, per le quarte 18,67 anni e per le quinte 19,65 anni. In questo caso gli scostamenti dell'età media ponderata delle classi con l'età di riferimento sono più significativi di quelli riscontrati nei tecnici.

Sia i dati dei tecnici che quelli dei professionali acquistano maggiore significato se confrontati con i dati dei licei (qui non discussi nel dettaglio). Nei licei la quota di studenti in ritardo è, per la classe quinta, pari al 15,6% (con solo lo 0,9% di allievi che l'anno precedente non sono stati capaci di superare l'esame di stato).

Tab. 13. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale a.s 2015/16 (in corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	*Prime*	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
Nati nel 2002	1,12	0			
Nati nel 2001	*58,3*	0,77			
Nati nel 2000	27,97	*60,72*	0,93		
Nati nel 1999	9,53	25,43	*53,56*	0,7	
Nati nel 1998	2,5	10,05	29,55	*53,07*	0,5
Nati nel 1997	0,42	2,4	13,11	28,75	*52,83*
Nati nel 1996		0,53	2,31	14,1	31,21
Nati nel 1995			0,44	2,72	12,55
Nati nel 1994 o prima			0,1	0,65	2,92
Ripetenti	19,1	9,9	5,89	6,75	2,31

Fonte: Sistema informativo Miur.

Il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti "Alberto Manzi" di Treviso

di Orazio Colosio

Dopo un lungo iter avviatosi con la legge finanziaria 2007, il 29 ottobre 2012 è stato approvato il decreto del Presidente della Repubblica n. 263, ovvero il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali", che ha istituito i Cpia (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti).

In considerazione degli esiti di vent'anni di ricerche comparative sui livelli di competenza della popolazione adulta dei paesi Europei e dell'area Ocse, che hanno portato alla luce il grave deficit formativo della popolazione adulta italiana (28 milioni di cittadini privi di un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado; 70,9% della popolazione adulta priva dei requisiti sufficienti a garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza), il provvedimento, attraverso l'istituzione dei Cpia e più in generale la riorganizzazione del sistema nazionale di istruzione degli adulti, si poneva e si pone essenzialmente due obiettivi:

- dotare tutti i cittadini italiani delle competenze indispensabili all'esercizio autonomo e responsabile dei diritti di cittadinanza

- permettere al Paese di uscire dall'attuale crisi economica e raggiungere un più alto grado di sviluppo economico e benessere sociale.

Cosa sono i Cpia

I Cpia costituiscono una tipologia di scuola statale autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico, si articolano in reti territoriali di servizio (rete amministrativa: solo le sedi proprie del Cpia; rete didattica: le sedi del Cpia più gli istituti di scuola superiore con corsi per adulti), dispongono di un proprio organico, di organi collegiali e sono organizzati in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Ai Centri possono iscriversi gli adulti, anche stranieri, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che vogliano acquisire una certificazione di competenza o un titolo di studio superiore a quello già in loro possesso.

I Cpia erogano i seguenti percorsi di apprendimento:

- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

- percorsi di primo livello (erogati direttamente dai Cpia) articolati in due periodi didattici: il primo periodo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione; il secondo periodo al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative agli ambiti disciplinari comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali

- percorsi di secondo livello (erogati dagli istituti tecnici, professionali e dai licei artistici): sono articolati in tre periodi didattici finalizzati all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica, professionale o liceale.

I Cpia possono, inoltre, ampliare la propria offerta formativa stipulando accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati al fine di realizzare progetti integrati di istruzione e formazione (Cpia/formazione professionale, Cpia/apprendistato, Cpia/formazione continua). I Cpia sono tenuti ad attivare misure atte a facilitare l'accesso degli utenti ai percorsi di apprendimento:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere

- riconoscimento delle competenze in possesso dello studente adulto (comunque acquisite)

- personalizzazione del piano di studi

- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

Per dare la misura dell'impegno del Cpia "A. Manzi" si elencano alcuni dati riferiti al personale e all'utenza:

- complessivamente gli operatori del CPIA sono 228: personale direttivo, amministrativo, ausiliario, docenti (97 in organico e 74 a contratto)

- gli studenti sono: 8.481 (7.242 frequentanti i percorsi erogati dal Cpia; 1.239 frequentanti i percorsi di secondo livello erogati dagli istituti superiori)

- i corsi vengono erogati in 88 sedi (66 del Cpia e 12 di scuola superiore) distribuite in 59 comuni.

Particolare attenzione viene dedicata dal Cpia all'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia, alla lotta alla dispersione, a combattere il fenomeno dei Neet, ovvero dei giovani adulti che afflitti da una sorta di depressione sociale non studiano e non cercano lavoro.

In classe prima gli allievi in ritardo sono pari al 9,4% degli allievi totali per questo anno di corso (con il 5,5% di allievi che ripetono per la seconda volta la prima liceo). L'età media ponderata degli studenti liceali è pari a 17,02 anni, inferiore sia all'età media ponderata degli allievi dei tecnici che a quella degli allievi dei professionali.

L'età media ponderata degli allievi delle singole classi liceali è pari a 15,08 anni per le classi prime, 16,09 anni per le seconde, 17,13 anni per le terze, 18,14 anni per le classi quarte e 19,17 anni per le classi quinte medie, queste, tutte inferiori a quelle registrate per le analoghe classi dei tecnici e dei professionali.

Veniamo, infine, all'analisi delle presenze degli alunni stranieri (Tabella 14 e 15). I 1.666 allievi stranieri che frequentano un indirizzo professionale e censiti dal sistema informativo del Miur, rappresentano il 48,5% del totale degli alunni stranieri di scuola superiore e il 4,2% del totale degli studenti. Per il 56,8% stanno affrontando il loro percorso scolastico nel settore servizi, per il 43,2% in quello industria e artigianato.

Tab. 14. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore servizi, alunni stranieri, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	20	1,6
Servizi socio-sanitari	273	17,5
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	347	9,4
Servizi commerciali	306	23,5
Totale professionali settore servizi	946	12,1

Fonte: Sistema informativo Miur.

Gli alunni con nazionalità non italiana che frequentano un professionale del settore servizi, rappresentano il 12,1% sul totale degli allievi frequentanti questo settore. Rispetto gli indirizzi, quello che ne assorbe la maggior parte (il 36,7%) è l'indirizzo enogastronomia e ospitalità alberghiera nel quale la quota di stranieri, rispetto al totale degli allievi di questo indirizzo, si assesta al 9,3%.

Al contrario, gli indirizzi commerciali raccolgono il 32,3% degli stranieri del settore servizi, ma la loro incidenza è nettamente superiore all'incidenza registrata nei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, posizionandosi al 23,5% del totale degli allievi (quasi uno su quattro è, pertanto, straniero).

Tab. 15. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore industria e artigianato, alunni stranieri, a.s 2015/16.

Indirizzi	*Frequentanti*	*%*
Manutenzione e assistenza tecnica	624	32,5
Produzione industriali e artigianali	96	15,9
Totale professionali settore industria e artigianato	720	28,5

Fonte: Sistema informativo Miur.

Per i servizi socio-sanitari vale lo stesso discorso: raccolgono meno allievi stranieri di enogastronomia (28,9%), ma la loro incidenza sul totale degli allievi dell'indirizzo è superiore, pari al 17,5%.

Gli alunni con nazionalità non italiana che frequentano, invece un professionale del settore industria e artigianato, rappresentano il 28,5% sul totale degli allievi frequentanti questo settore. Rispetto gli indirizzi, quello che ne assorbe la maggior parte (ben l'86,7%) è l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica nel quale la quota di stranieri, rispetto al totale degli allievi di questo indirizzo, si assesta al 32,4%. L'indirizzo produzioni industriali e artigianali raccoglie il restante 13,3% di allievi stranieri del settore industria e artigianato, con un'incidenza pari al 15,9% del totale degli allievi.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate per i due settori, spicca anche nei professionali al pari dei tecnici, la presenza di allievi di nazionalità rumena (il 15,1% degli stranieri totali per questo ordine di scuola), seguita dalla nazionalità marocchina (13,1% degli stranieri totali) e da quelle albanese, kosovara, macedone e cinese (rispettivamente con il 10,7%, il 9,2%, 7,9% e 6,8% di presenze tra gli alunni stranieri). In Tabella 16 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità.

Tab. 16: Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, alunni stranieri, a.s 2015/16. Prime 20 nazionalità presenti. Valori assoluti.

Nazione	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*	*Nazione*	*V.a.*
Romania	251	Albania	141	Marocco	218	Albania	179
Kosovo	154	Macedonia	132	Cina	114	Moldavia	72
Senegal	66	India	62	Burkina Faso	55	Ghana	38
Bosnia Erzegovina	34	Ucraina	30	Nigeria	25	Bangladesh	23
Brasile	22	Croazia	22	Filippine	18	Costa d'Avorio	17

Fonte: Sistema informativo Miur.

Le nazionalità complessivamente presenti sono 57, una in più rispetto ai tecnici e tre in più rispetto ai licei.

4. Iscrizioni alle classi prime della scuola superiore a.s. 2016/17

L'analisi sotto riportata riguarda le iscrizioni alle prime classi della scuola secondaria superiore statale e non statale, nell'anno scolastico 2016/17. I dati qui discussi derivano direttamente dal sistema informativo del Miur che riporta i numeri degli allievi per i quali è stata registrata dal sistema la domanda di iscrizione. Rappresentano pertanto la scelta di prima intenzione effettuata dalla famiglia. Questi dati possono discostarsi dal dato di consistenza reale, poiché da febbraio a settembre, possono intervenire dei cambiamenti nel numero di iscritti dovuti, soprattutto, a: mancata promozione all'esame di terza media, passaggi dal sistema di istruzione a quello dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, nulla osta per iscrizioni fuori provincia. Nella consistenza dei singoli indirizzi, oltre alle ragioni appena espresse, si aggiungono, ovviamente, i cambi di indirizzo intervenuti dopo la fase delle iscrizioni.

Le iscrizioni alle classi prime delle scuole secondarie superiori statali e paritarie della Provincia di Treviso, per l'a.s. 2016/17 registrate dal sistema (Tabella 17), sono state 8.083 (7.793 nelle scuole statali, 290 in quelle paritarie) a fronte di 8.886 allievi frequentanti le classi terze medie (Tabella 3 del cap. 2 "I numeri della scuola"). Le iscrizioni rilevate lo scorso anno e riferite a questo anno scolastico 2015/16 furono 8.368 (8.020 nelle scuole statali e 348 in quelle paritarie). Il calo complessivo è stato di 285 unità (227 allievi nelle scuole statali e 58 in quelle paritarie).

Tab. 17. Iscrizioni nelle prime classi dei diversi ordini delle scuole superiori in provincia di Treviso, a.s. 2016/17.

	Licei	*Tecnici*	*Professionali*	*Totale*
Allievi	3.516	2.901	1.666	8.083
Percentuale	43,5	35,9	20,6	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

La ripartizione tra ordini, vede in ulteriore calo l'istituto professionale (il cui dato comprende anche i percorsi di IeFP in esso attivati), che perde 208 allievi assestandosi su una quota rispetto al totale dei nuovi futuri allievi pari al 20,6% (era il 22,4% l'anno scolastico scorso). I tecnici perdono 226 allievi e si assestano su una percentuale pari al 35,9% (era il 37,4% l'anno scolastico scorso). Le iscrizioni alle classi prime dei licei, invece, aumentano di 149 unità, portando la percentuale di nuovi iscritti al 43,5% sul complessivo (mentre l'anno scolastico scorso le iscrizioni alle classi prime dei licei per quest'anno erano il 40,2% del totale delle nuove iscrizioni).

La percentuale di studenti della provincia che sceglie un percorso liceale è abbastanza in linea con il dato veneto (45%). Il dato dei tecnici indica come questa scuola sia scelta in provincia di Treviso in minor misura rispetto alla media registrata nel Veneto che è pari al 37,3%. Nettamente superiore al dato veneto (17,7%) è invece la percentuale degli allievi trevigiani che si iscrive ad un indirizzo professionale.

Nei licei (Tabella 18) è lo scientifico che raccoglie il maggior numero di iscrizioni con il 43,3% degli iscritti ad un percorso liceale: la quota relativa al liceo scientifico base è pari al 22,2%, quella relativa al liceo delle scienze applicate raggiunge il 18,3% mentre al liceo scientifico-sezione sportiva corrisponde una percentuale del 2,9%.

Seguono il liceo linguistico con il 19,2%, il liceo artistico che è scelto dall'11,5% degli studenti che hanno optato per un percorso liceale e il liceo delle scienze umane che raccoglie il 10,1% degli studenti complessivi. Tutti gli altri indirizzi liceali sono stati scelti da percentuali di allievi al di sotto del 10%.

Rispetto all'anno scorso assistiamo ad un avvicinamento delle quote relative al liceo scientifico e al liceo scientifico-opzione delle scienze applicate la cui forbice si è assottigliata fermandosi a 3,9 punti percentuali contro i 7,8 dello scorso anno. Per il resto i dati non cambiano in maniera sostanziale rispetto allo sorso anno.

In regione il liceo scientifico è scelto dal 44,4% degli allievi (dato molto vicino a quello provinciale), ma la forbice tra le percentuali riferite al liceo scientifico base e quello delle scienze applicate in regione si assottiglia ulteriormente (2,2 punti percentuali a favore del primo). Leggermente inferiore al dato regionale è il dato della provincia che si riferisce alla frequenza del liceo scientifico-sezione sportiva, essendo il dato regionale pari al 3,2% degli allievi che frequentano un liceo.

Rispetto al solo liceo scientifico le tre opzioni sono così scelte in provincia di Treviso: liceo scientifico base dal 51,1% degli allievi (contro un dato regionale pari al 45%), il liceo scientifico-opzione delle scienze applicate dal 42,2% (mentre il dato regionale è pari al 37,3%) e il liceo scientifico-sezione sportiva dal 6,7% (contro un dato regionale che raggiunge ben il 17,7%).

Per ciò che riguarda gli altri licei, in provincia il liceo linguistico raccoglie percentualmente più iscritti (19,2% mentre il regione il dato è pari al 17,6%), così come il liceo classico (9% a fronte dell'8,8% regionale) e il liceo delle scienze umane (10,1% contro il 9% del Veneto). In controtendenza rispetto ai dati regionali sono il dato che si riferisce al liceo delle scienze umane-opzione economico sociale (5% contro il 6,6%) e quello riferito al liceo musicale (0,4% contro l'1,4%). sostanzialmente simile il dato riferito al liceo artistico (11,5% ne trevigiano, 11,6% in Veneto).

Tab. 18. Iscrizioni nelle prime classi dei diversi indirizzi liceali in provincia di Treviso, a.s 2016/17.

	Iscritti	*%*
Liceo artistico	404	11,5
Liceo classico	317	9,0
Liceo scientifico	779	22,2
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	643	18,3
Liceo scientifico - sezione sportiva	102	2,9
Liceo linguistico	668	19,0
Liceo linguistico moderno	7	0,2
Liceo delle scienze umane	356	10,1
Liceo delle scienze umane - opzione economico sociale	175	5,0
Liceo giuridico economico	15	0,4
Liceo musicale	50	1,4
Totali	3.516	100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

In Tabella 19, sono riportati i dati relativi alle iscrizioni alle classi prime degli istituti tecnici. L'insieme dei due indirizzi del settore economico raccoglie il 43,9% del totale degli studenti iscritti alle classi prime dei tecnici, (l'anno scorso ne avevano raccolto il 48,5%). Tra coloro che scelgono il settore economico il 60,1% sceglie il biennio comune amministrazione, finanza e marketing e il 39,9% l'indirizzo turismo.

Tra gli indirizzi del settore tecnologico (con un dato complessivo pari a 56,08% sul totale degli iscritti alle classi prime dei tecnici) solo Informatica e telecomunicazioni con il 16,7% supera in termini percentuali di iscritti alle classi prime il 10%. Fanalino di coda, l'indirizzo sistema moda, scelto solo dallo 0,4% degli allievi. La ripartizione degli allievi nel settore tecnologico vede, ovviamente, la predominanza di scelta a favore dell'indirizzo informatica e telecomunicazioni che assorbe il 29,8% degli allievi che hanno espresso la loro volontà di iscriversi il prossimo anno scolastico al settore tecnologico dell'ordine tecnico, seguito dall'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia, elettronica e elettrotecnica e agraria, agroalimentare e agroindustria. Negli altri indirizzi le quote sono tutte inferiori al 10%.

Il confronto con i dati veneti indica, un comportamento sostanzialmente simile nella ripartizione degli allievi dei tecnici tra settore economico e settore tecnologico; in

Veneto, infatti, le due quote percentuali sono pari al 43,2% a favore del settore economico e al 56,8% a favore del settore tecnologico.

Sono, invece, le percentuali riferite ai vari indirizzi che mostrano alcune differenze tra il dato della provincia e il dato veneto. Nel settore economico la forbice tra le percentuali di allievi che si iscrivono ai due indirizzi in Veneto è pari a 25,9 punti percentuali, in provincia di Treviso solo di 20,2 punti percentuali. Inoltre, in provincia è maggiore la quota di coloro che si iscrivono all'ordine tecnico scegliendo l'indirizzo turismo rispetto al veneto intero (17,5% contro il 16%) e, di conseguenze, è inferiore la quota di coloro che scelgono l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (26,4% contro il 27,2%).

Nel settore tecnologico anche in veneto la maggior parte degli allievi che si iscrive ad indirizzi di questo settore opta per l'indirizzo informatica e telecomunicazioni, seppure in minor misura (il 26,8%). Il dato più significativo è, invece, quello che riguarda l'indirizzo chimica, materiali e biotecnologie che in Veneto raccoglie il 13,7% degli allievi che si iscrivono al settore tecnologico contro il 3% degli allievi trevigiani. Va considerato, che già l'anno scorso le iscrizioni avevano indicato una differenza notevole tra coloro che in provincia avevano manifestato l'intenzione di iscriversi a questo indirizzo (il 2% degli allievi iscritti ai tecnici) e coloro che avevano operato la stessa scelta nel Veneto (l'8%); oggi, pur diminuendo entrambe le percentuali la differenza rimane sostanzialmente inalterata passando il dato provinciale all'1,7% e quello regionale al 7,8% con una forbice di 6,1 punti percentuali.

Per gli altri indirizzi le differenze percentuali sono meno significative. Da segnalare che, rispetto al dato regionale, i dati riferiti agli indirizzi elettronica e elettrotecnica, grafica e comunicazioni e agraria, agroalimentare e agroindustria mostrano una, seppur minima, maggior propensione degli studenti della provincia ad accedere a questi indirizzi rispetto ai loro colleghi delle altre province venete.

Tab. 19. Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi tecnici in provincia di Treviso, a.s. 2016/17.

	Iscritti	*%*	*% sul totale istituti tecnici*
Amministrazione, finanza e marketing	766	60,1	26,4
Turismo	508	39,9	17,5
Totale settore economico	1.259	100,0	43,9
Meccanica, meccatronica e energia	271	16,7	9,3
Trasporti e logistica	36	2,2	1,2
Elettronica ed elettrotecnica	255	15,7	8,8
Informatica e telecomunicazioni	485	29,8	16,7
Grafica e comunicazione	153	9,4	5,3
Chimica, materiali e biotecnologie	49	3,0	1,7
Sistema moda	11	0,7	0,4
Agraria, agroalimentare e agroindustria	216	13,3	7,5
Costruzioni, ambiente e territorio	151	9,3	5,2
Totale settore tecnico	1.627	100,0	56,1
Totale istituti tecnici	2.901		100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

In Tabella 20, sono riportati i dati riguardanti gli istituti professionali e i percorsi di IeFP[40] attivati negli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa.

Come si evince dai dati riportati, oltre il 78% degli studenti delle terze medie che scelgono un percorso professionale si iscrive ad un indirizzo del settore servizi. Di questi, il 50,8% sceglie i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

Questi allievi rappresentano il 39,86% del totale degli allievi che si iscrivono ad un professionale. Ben lontani in termini percentuali seguono gli allievi che scelgono i servizi socio sanitari e i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. I primi (compresi gli odontotecnici raggiungono il 18,7% tra gli allievi che scelgono il settore servizi (14,7% sul totale), i secondi rappresentano il 16,1% sul totale degli allievi che optano per il settore servizi (il 12,6% sul totale dei professionali). Fanalino di coda, con una quota comunque superiore al 10%, i servizi commerciali. Questi dati non si discostano in maniera significativa da quelli registrati in occasione delle iscrizioni alle classi prime dell'anno scolastico in corso.

Per ciò che riguarda il settore industria e artigianato, che complessivamente raccoglie il 13,3% degli allievi che scelgono un percorso professionale, la scelta maggioritaria (56,3%) è per l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica. Va detto che quest'anno la forbice tra i due indirizzi del settore industria e artigianato si è assottigliata passando dai 20 punti percentuali dell'anno scorso ai 12,6 punti percentuali attuali.

Tab. 20. Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi professionali e dei corsi IeFP c/o Ips, a.s. 2016/17.

	Iscritti	*%*	*% sul totale istituti professionali*
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	210	16,1	12,6
Servizi socio sanitari	227	17,4	13,6
Servizi socio-sanitari - odontotecnico	18	1,4	1,1
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	664	50,8	39,9
Servizi commerciali	188	14,4	11,3
Totale settore servizi	1.307	100,0	78,5
Manutenzione e assistenza tecnica	125	56,3	7,5
Produzioni industriali e artigianali	97	43,7	5,8
Totale settore industria e artigianato	222	100,0	13,3
Operatore elettrico	8	5,8	0,5
Operatore elettronico	18	13,1	1,1
Operatore di impianti termoidraulici	10	7,3	0,6
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	41	29,9	2,5
Operatore amministrativo - segretariale	2	1,5	0,1
Operatore agricolo	13	9,5	0,8
Operatore meccanico	45	32,9	2,7
Totale IeFP c/o Ips	137	100,0	8,2
Totale istituti professionali	1.666		100,0

Fonte: Sistema informativo Miur.

40. I dati sui percorsi di IeFP attivati negli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa descritti in questo paragrafo sono stati estratti dal Sistema informativo del Miur in modo da poter permettere un confronto a livello regionale. Per un maggior approfondimento sull'andamento dei percorsi di IeFP attivati nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso si rimanda al cap. 13 "L'istruzione e la formazione professionale (IeFP)", a pag. 187, in cui si farà riferimento ai dati di fonte Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto.

Riguardo, infine, i percorsi IeFP presso gli Ips, che raccolgono l'8,22% degli allievi che scelgono un percorso professionale, nel 32,8% dei casi la scelta operata va a favore del settore meccanico (l'anno scorso questa quota era pari al 42%).

Il confronto con il dato del Veneto indica che, rispetto alle percentuali di ripartizione delle iscrizioni tra gli studenti che si iscrivono agli istituti professionali, è superiore la percentuale trevigiana di coloro che si iscrivono al settore servizi rispetto alla percentuale regionale (78,4% contro il 69,7%); tra l'altro questa differenza è in aumento rispetto all'anno scorso. Leggermente maggiore è anche la quota relativa alle iscrizioni ai percorsi di IeFP c/o gli Ips (8,2% trevigiano contro il 7,8% veneto). Il tutto va a deprimere la quota di studenti che si iscrive al settore industria e artigianato che in provincia di Treviso e significativamente più bassa rispetto alla regione (13,3% contro il 22,4%).

La percentuale di allievi che si iscrive ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera è sostanzialmente simile a livello veneto (32,9%) e trevigiano (39,9%) rispetto al totale degli iscritti ai professionali; le differenze tra il dato del Veneto e quello della provincia di Treviso riguardano l'indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale che registra in provincia una quota parte di iscritti superiore di 3,6 punti percentuali rispetto alla regione, i servizi socio- sanitari che con il loro 14,7% sono meno graditi agli studenti trevigiani rispetto che a quelli veneti (19%) e i servizi commerciali la cui quota trevigiana supera quella veneta di 2,5 punti percentuali.

Nel settore industria e artigianato, l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica è scelto nel Veneto dall'11,9% degli allievi che si iscrive ad un professionale; in provincia di Treviso solo dal 7,50%. Così pure la quota di allievi veneti che si iscrive all'indirizzo produzioni industriali e artigianali (10,6%) e nettamente superiore a quella trevigiana (5,8%). Appare pertanto evidente, la propensione degli studenti trevigiani che si iscrivono ad un professionale ad iscriversi al settore servizi e, in particolare, ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.